



Comunicazione e giustizia

Cod.: P24032

Sede e data del corso: Scandicci, Villa di Castel Pulci, 15 maggio 2024 (apertura lavori ore 15.00) - 17 maggio 2024 (chiusura lavori ore 13.00).

Responsabili del corso: Ines Marini, Loredana Nazzicone, Federico Vianelli, componenti del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura

Esperto formatore: Antonella Magaraggia, già Presidente del Tribunale di Verona

Presentazione

La Scuola superiore della magistratura ha incrementato l'offerta formativa sul tema del linguaggio giuridico e della scrittura dei provvedimenti, con una prospettiva a 360 gradi che abbraccia l'area della comunicazione giuridica, la struttura dell'argomentazione, l'arte di persuadere, e quindi le tecniche di redazione dei provvedimenti, il linguaggio dei giudici, il tema della crisi della retorica nella società contemporanea, l'eloquenza forense, le regole processuali e la ragione più liquida, fino a giungere, in ambito civile, al confronto con i parametri introdotti, da ultimo, dal d.m. 7 agosto 2023 n. 110 (in Gazz. Uff. 11 agosto 2023, n. 187) sui criteri di redazione, i limiti e gli schemi informatici degli atti giudiziari, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile.

Così, nell'ambito della formazione iniziale, questo percorso ha consentito, nel secondo semestre dell'anno 2023, di realizzare una "Guida pratica alla scrittura dei provvedimenti giudiziari civili" - la cui genesi è dovuta al confronto con le esperienze delle altre scuole giudiziarie dell'Unione europea - che contiene indicazioni operative sulla stesura dei provvedimenti giudiziari.

Nel sistema giuridico italiano tutti i provvedimenti giurisdizionali devono essere motivati (art. 111, 6° comma, Cost.) e non può esservi una decisione che non rechi l'esposizione delle ragioni che sono alla base della scelta compiuta. Né al giudice è dato selezionare, discrezionalmente, quali controversie decidere e quali no, neanche nell'esercizio delle funzioni di legittimità spettante alla Corte suprema di cassazione, diversamente da quanto avviene in altri ordinamenti.

Per soddisfare effettivamente l'interesse delle parti, sul piano processuale, e dei cittadini, sul piano extraprocessuale, la decisione deve essere comprensibile e chiara. Questo non vuol dire rinunciare al linguaggio giuridico e al suo carattere necessariamente tecnico in favore di una terminologia piatta o del linguaggio parlato.

Ciò che si chiede al giudice è di adottare uno stile espressivo lineare e corretto, evitando la ridondanza, la pomposità e l'astrattezza di subordinate che fanno perdere di vista la centralità del concetto che deve essere espresso più chiaramente dalla proposizione principale.

Così il tema della comunicazione risponde alla esigenza di far comprendere agli altri le proprie ragioni, non importa se a sostegno di richieste o a base delle motivazioni dei provvedimenti giudiziari che decidono su tali richieste.



La decisione è un punto di arrivo, una sorta di prodotto di qualità attraverso il quale ripercorrere il percorso logico che nella decisione è condensato. Una mirabile attività di pensiero (quella del giudice) che merita di passare attraverso una meditazione degli snodi fondamentali che saranno approfonditi dai relatori.

Un modello culturale virtuoso di esposizione delle ragioni e di tecniche di argomentazione, nell'espressione lessicale, grammaticale e sintattica, che renda comprensibili e potenzialmente condivisibili i motivi del provvedimento, s'ispira ai caratteri della sintesi, chiarezza e precisione nello sviluppo degli argomenti.

In conclusione, richiamando le parole di Vittorio Scialoja: "Una idea non può essere giuridica se non in quanto sia chiara, perché il diritto è l'arte di tracciare limiti, e un limite non esiste se non in quanto sia chiaro. E poiché non vi è un pensiero giuridico se non in quanto sia chiaro, tutto ciò che è oscuro può appartenere forse ad altre scienze, ma non al diritto".

Il corso intende affrontare anche gli aspetti della comunicazione all'interno e tra gli Uffici giudiziari, nonché quelli relativi alle dinamiche ed alle metodologie di divulgazione delle vicende giudiziarie di rilevante interesse sociale nel contesto mediatico. Letteratura, cinema e Tv amplificano la vicenda giudiziaria in forme e modi meritevoli di attenzione e disamina, strumenti di un percorso idoneo ad influenzare la percezione della figura del giudice e della giustizia.

Mercoledì 15 maggio 2024

ore 15.00 **Introduzione**

Prof.ssa Silvana Sciarra, Presidente Comitato direttivo
della Scuola Superiore della Magistratura

ore 15.15 **Le regole positive per la motivazione dei provvedimenti giudiziari**

Prof.ssa Ilaria Pagni, Professore ordinario di diritto processuale civile
presso l'Università degli Studi di Firenze

ore 16.00 **L'uso della lingua nei provvedimenti giudiziari**

Prof. Francesco Paolo Traisci, Professore ordinario di diritto privato
comparato presso l'Università degli Studi del Molise

ore 16.30 Dialogo a due voci: **Tecniche di motivazione nei provvedimenti**

Prof. Fabio Santangeli, Professore ordinario di diritto processuale
civile presso l'Università degli Studi di Catania

e

Dr. Alessio Scarcella, consigliere della Corte di cassazione

ore 17.30 dibattito

ore 18.00 fine dei lavori



Giovedì 16 maggio 2024

ore 9.15 **Come si comunica all'interno degli uffici giudiziari giudicanti**
Dr.ssa Alessandra Camassa, Presidente del Tribunale di Marsala

ore 10.00 **Come si comunica all'interno degli uffici giudiziari requirenti**
Dr. Nicola Piacente, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova

ore 10.45 pausa

ore 11.00 **Come si comunica tra i diversi gradi del giudizio**
Dr. Carlo Citterio, Presidente della Corte di Appello di Venezia

ore 11.45 dibattito guidato sulle prassi degli uffici

ore 13.00 pranzo

ore 14.15 **Gli uffici giudiziari non sono delle monadi:
come comunicano con l'esterno Corti e Tribunali?**
dr. Paolo Corder, Presidente del Tribunale di Udine

ore 15.00 **Gli uffici giudiziari non sono delle monadi:
come comunica con l'esterno la Procura?**
Dr. Domenico Airoma, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino

ore 15.45 **La comunicazione con l'avvocatura**
Avv. Giovanni Berti Arnoaldi Veli, Componente del Consiglio Nazionale Forense

ore 16.30 dibattito guidato sulle prassi degli uffici

ore 17,00 fine dei lavori



Venerdì 17 maggio 2024

ore 9.15 **Comunicato stampa, conferenza stampa, intervista, dichiarazione “volante”:** guida pratica alla comunicazione

Dr. Giovanni Negri, giornalista

ore 10.00 **I magistrati e le vicende giudiziarie in TV**

Dr. Francesco Giorgino, giornalista (da remoto)

ore 10.45 pausa

ore 11.00 **L’utilizzo dei *social network* da parte del magistrato tra libertà di espressione e responsabilità disciplinare**

Dr. Giacomo Ebner, giudice del Tribunale di Roma

ore 11.30 **Motivazione ed esternazione dei provvedimenti sotto il profilo della responsabilità disciplinare**

Dr. Stefano Giaime Guizzi, consigliere della Corte di cassazione

ore 12.00 dibattito

ore 13.00 fine dei lavori